



LE ORIGINI

Una ricerca di scienziati dal mondo

«Science» speciale

Lo speciale dedicato dalla rivista Science alla scoperta di Ardi comprende 11 articoli. La scoperta è del 1992, ma ci sono voluti oltre 17 anni per studiare i fossili. Alle ricerche hanno partecipato 47 autori da tutto il mondo.

Chi era Lucy

L'esemplare di Australopithecus afarensis vissuto 3,2 milioni di anni fa venne trovato in Etiopia nel 1973. Era una femmina alta solo un metro e sette centimetri, aveva i denti simili a quelli degli esseri umani, ma il cranio ancora simile alle scimmie del periodo in cui visse ed era bipede. Venne rinvenuto il 40% del suo scheletro. Il nome deriva dalla canzone «Lucy in the Sky with Diamonds» dei Beatles che i suoi scopritori amavano molto.

MACCHÉ LUCY È ARDI LA NOSTRA ANTENATA

Scoperte Era una femmina di *Ardipithecus ramidus*, nata un milione di anni prima di Lucy e viveva in Africa grosso modo 4,4 milioni di anni fa: di lei è stato rinvenuto uno scheletro abbastanza completo

CRISTIANA PULCINELLI

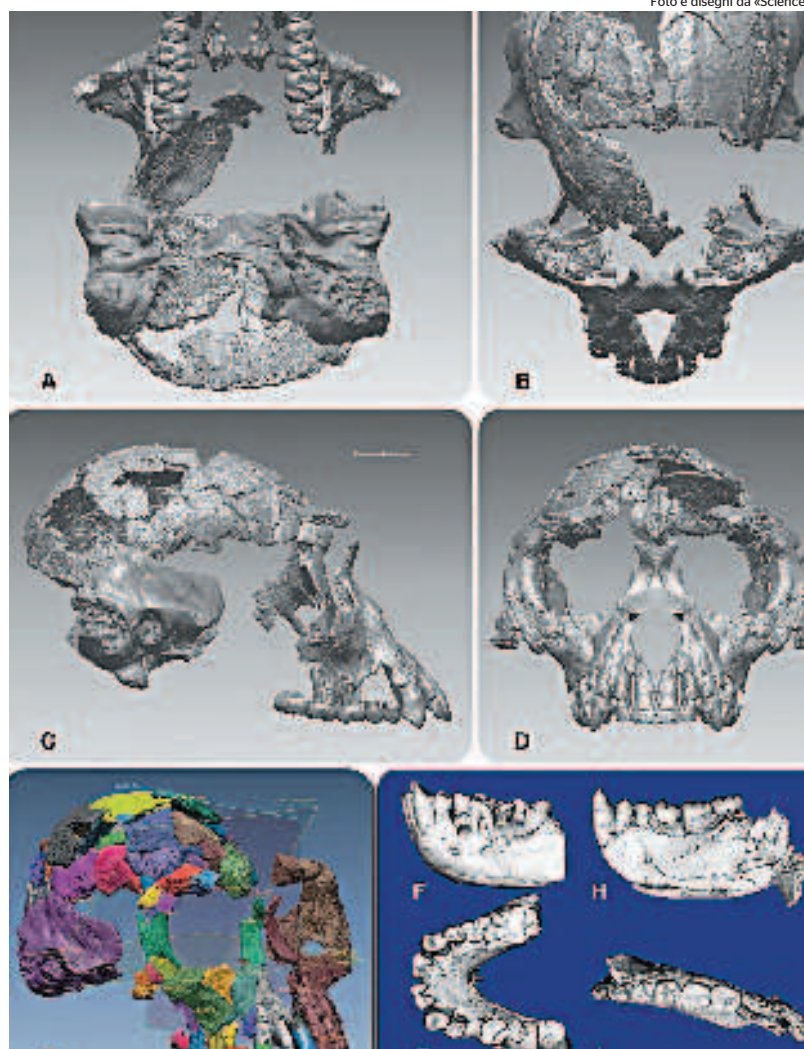
scienza@unita.it

Ardi era una femmina. Era alta 120 centimetri e pesava circa 50 chili. Viveva in quella che oggi chiamiamo Etiopia grosso modo 4,4 milioni di anni fa. Oggi di lei resta uno scheletro quasi completo e ben conservato: c'è una buona parte del cranio, i denti, le mani, i piedi, gli arti e il bacino. Il ritrovamento dei suoi resti fossili ha permesso agli scienziati di fornire la prima descrizione accurata della specie cui apparteneva, l'*Ardipithecus ramidus*. «Erano stati trovati altri resti di ominini

La caratteristica

È una sorta di mosaico con tratti sia dei primati che degli ominidi

(la sottofamiglia zoologica che comprende tutti i nostri antenati dopo la separazione della linea evolutiva umana dallo scimpanzé, ndr) anche più antichi di questo - spiega Olga Rickards, docente di antropologia molecolare all'università di Tor Vergata di Roma - comprese alcune parti di un *Ardipithecus kadabba* risalente a oltre 5 milioni di anni fa. Ma finora si trattava di pochi pezzi, frammentati e molto mal conservati». Invece di Ardi si è trovato molto e, soprattutto, parti anatomiche importanti: «Il bacino, ad esempio, permette di capire l'andatura e la stazione dell'ominino», spiega Rickards. Così la sua scoperta è un passo importante per la ricostruzione della storia evolutiva dell'uomo. Tanto che la rivista *Science* le dedica la copertina del numero



Resti Alcune ossa del cranio di Ardi. A destra la sua ricostruzione

che esce oggi e uno speciale con 11 articoli. Il principale autore della scoperta è Tim White dell'università della California, ma nel complesso allo studio dei fossili (che è durato ben 17 anni) hanno partecipato 47 scienziati provenienti da diverse parti del mondo.

La cosa che rende Ardi tanto inte-

ressante è la sua veneranda età: è più vecchia di Lucy, l'esemplare di *Australopithecus afarensis* scoperto nella prima metà degli anni Settanta del secolo scorso e famosa in tutto il mondo. Anche Lucy veniva dall'Etiopia e anche Lucy era una femmina. Più piccola di Ardi: era alta poco più di un metro e pesava tra i 29 e i 45